

## Pinocchio

testo teatrale per la II C

- Nonna (Letizia):** *(prende per mano il bambino)* Oggi ti racconterò una nuova fiaba.
- Bambina (Giulia K):** Sì nonna, le fiabe che mi racconti mi piacciono tanto. Raccontamene una ancora più sorprendente delle altre. Tu ne sai tante, tante.
- Nonna (Letizia):** C'era una volta un re, che aveva una figlia molto carina. Vivevano in una reggia incantevole... No! Questa fiaba no! Non posso raccontarti sempre di re e regine... di palazzi e ville. Al mondo, caro il mio bambino, non esistono soltanto palazzi e principi azzurri che vanno a salvare principesse, ma ci sono persone umili che lavorano onestamente, che si guadagnano il pane a fatica. Il mondo è fatto di gente che si accontenta di poco, di molto poco.
- Bambina (Giulia K):** Certo nonna... sono tutta orecchi. Sono pronta ad ascoltare una storia senza principi e principesse, re e regine, castelli e carrozze dorate. Racconta nonna, racconta...
- Nonna (Letizia):** In un paesino situato su una collina abitava un falegname poverissimo. La sua casa era molto fredda, pensa che il fuoco nel caminetto era soltanto disegnato! Quest'uomo attingeva l'acqua alla fontana del paese e la sera per illuminare la casa usava le candele.
- Bambina (Giulia K):** Nooo, non aveva acqua calda in casa? E usava le candele che noi usiamo quando in casa va via la corrente? Non aveva nemmeno una lampadina?
- Nonna (Letizia):** No, mio cara. Viveva da solo. Era stato sposato con una donna dolcissima e che purtroppo era morta giovane, senza lasciare figli. Il falegname l'aveva amata tantissimo, la ricordava sempre, teneva infatti un suo grande ritratto appeso ad una parete dell'unica stanza della sua casa sempre ornato di fiori freschi.
- Bambina (Giulia K):** Che sfortuna, poverino. Rimanere solo... Avrebbe potuto fidanzarsi con un'altra brava donna, no? Non dico subito... dopo un po' di tempo... Ma, ma, come si chiamava il falegname?
- Nonna (Letizia):** Geppetto, o meglio "Mastro Geppetto" così lo chiamavano in paese. Lavorava sempre dalla mattina alla sera, ma più invecchiava più desiderava avere un figlio. Questo desiderio sembrava irrealizzabile. Una sera riflettendo ebbe un'idea. Un suo amico, un certo "Mastro Ciliegia", qualche giorno prima, gli aveva regalato un pezzo di legno dalla forma strana. Non potendo utilizzarlo per costruire tavoli o sedie, pensò di creare un burattino... sai quelli di legno manovrati, tramite cordicelle, da un burattinaio che dà loro anche la voce.
- Bambina (Giulia K):** So come sono fatti i burattini. Mi piacerebbe vedere uno spettacolo con i burattini. Magari a scuola. Domani glielo voglio dire al maestro "Perché non ci fai vedere uno spettacolo con i burattini?". Ma continua nonna, continua ...

**Nonna (Letizia):** Mastro Geppetto prese l'occorrente e cominciò a lavorare...

*(Si apre il sipario e sulla scena compaiono Geppetto con in mano un burattino quasi finito e con alcuni arnesi necessari per completarlo)*

*(Arredamento di una casa molto povera, pochi oggetti in scena: un tavolo da lavoro, un ceppo, arnesi da falegname ecc.)*

**Geppetto (Paolo):** *(guarda il burattino che ha tra le mani)*

L'era proprio un bel pezzo di legno duro e stagionato! Sembra cattivo, ma Mastro Ciliegia in fondo è un omo generoso. Bene, bene, sembri un bel burattino! Rifinisco il tuo piede e sei a posto... No..no, mancano ancora gli occhi, la bocca, le orecchie, il naso. Che bello, come sono contento. *(rivolgendosi al quadro)* Vedi cara sembra vero, sembra un bambino... il nostro bambino, il bambino che abbiamo sempre desiderato. Sarà un burattino meraviglioso, saprà ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali. Con lui girerò il mondo per buscarmi un tozzo di pane e un bicchier di vino. Mi porterà fortuna. Non è vero cara? E insieme a lui non mi sentirò più solo.

Ora sono stanco *(sbadiglia)*... ho lavorato tutto il giorno, adesso mi riposerò e poi domani finirò il mio bambi... eeehhh, il mio burattino...*(Guarda il burattino)* Devo trovarti un nome, ci vuole un nome, ma non uno qualsiasi...ti chiamerò Andrea come mio padre. *(si sdraia sul letto)* No, Andrea non è un nome da burattino, un burattino deve avere un nome particolare..un nome...un nome...Pino, Pinolo, Pi... Pi ... Pi ... Pinocchio, sì, lo chiamerò, lo chiamerò Pinocch...*(si addormenta russando)*

*(Si illumina la nonna e il bambino, si abbassano le luci sulla scena.)*

**Nonna (Giada):** Vedi bambina mio, l'amore, la bontà e l'umiltà sono qualità che Geppetto possedeva tutte e per questo fu premiato; quella notte accadde un evento straordinario: dal cielo scese la fata Turchina che ...

**Bambino (Giulia D):** La fata Turchina? Mai sentito questo nome! Io conosco le fate Winx: Bloom, Stella, Flora, Musa, Aisha. Perché si chiamava "Turchina"? Forse era turca?

**Nonna (Giada):** Ma no, si chiama così per via dei suoi capelli di colore turchino, simile ad un azzurro scuro.

**Bambino (Giulia D):** Ahhhh! Ora capisco.

**Nonna (Giada):** Allora stavo dicendo... dal cielo scese la fata Turchina che compì una magia... *(La scena si sposta nuovamente al centro del palco, si abbassano le luci sui due personaggi...)*

*(Mentre Geppetto dorme una luce illumina la stanza, entra la fata che con la sua bacchetta magica compie il miracolo. Entra in scena un bambino che sostituisce il burattino.)*

*(Una musica new age fa da sottofondo per tutta la scena della fata)*

**Fata (Chiara):** Pinocchio, Pinocchio, svegliati, svegliati! *(Pinocchio comincia a svegliarsi, la Fata lo scuote)* Dai, sveglia, svegliati pigrone!

**Pinocchio (Danilo):** *(Intanto si alza stropicciandosi gli occhi)*  
Ma, ma. dove sono... sono... sono dove... ma... tu chi sei?... *( Si tocca le mani, i piedi, il viso)* ma... cosa sono queste cose?

**Fata (Chiara):** Sono le tue mani, i tuoi piedi e il tuo viso..

**Pinocchio (Danilo):** A cosa mi servono? Cosa faccio ci, faccio cosa ci, aaaahhhh, C-O-S- A ci faccio...

**Fata (Chiara) :** I piedi servono per camminare, le mani per toccare e prendere gli oggetti...

**Pinocchio (Danilo) :** *(Intanto si alza e cade a terra)* Ho caduto... *(si guarda i piedi)* non funzionano i miei piedi, ohi che dolore...

**Fata (Chiara) :** Dai alzati, non ti sei fatto niente...su coraggio *(lo aiuta a mettersi in piedi, Pinocchio traballa un po' )*.

**Pinocchio (Danilo) :** *(Vede Geppetto che dorme)* E questo cos'è... con tutti quei peli sul viso... con i piedi grandi e le mani grosse *(va per toccarlo)*...

**Fata (Chiara) :** No, aspetta non svegliarlo, lascialo dormire...quello è il tuo papà.. Si chiama Geppetto e tu lo devi rispettare. Devi ascoltarlo, seguire i suoi consigli e i suoi insegnamenti.

**Pinocchio (Danilo) :** Dovrò seguire i suoi consigli? I suoi insegnamenti?

**Fata (Chiara) :** Sì, proprio tutto.

**Pinocchio (Danilo) :** Voglio tornare un burattino... burattino tornare voglio io!!!

**Fata (Chiara) :** Pinocchio, ascolta, Geppetto è un brav'uomo, ti ha sempre desiderato, sono certa che ti amerà più di ogni altra cosa. Non ti maltratterà mai, ti amerà veramente come un figlio.

**Pinocchio (Danilo) :** Ma io non lo conosco!

**Fata (Chiara) :** Lo conoscerai, lo conoscerai stai tranquillo. Adesso io devo andare... tu però comportati bene perché altrimenti ti farò ritornare burattino... Ah... Dimenticavo! Non dire mai bugie, perché per ogni bugia il tuo naso si allungherà.

**Pinocchio (Danilo):** *(Si tocca il naso con paura)* Voglio tornare burattino!!!

**Fata (Chiara):** Pinocchio, Pinocchio comportati bene e sarai felice...ciao. ciao.

*(Intanto Pinocchio comincia ad esplorare la casa, guarda sotto il tavolo, dentro il camino, sotto il letto. Poi rivolto al quadro e illuminandosi in viso).*

**Pinocchio (Danilo):** Ma tu sei la Fata... allora non sei andata via, sei rimasta a sorvegliarmi!!!

*(Intanto Geppetto si sveglia e Pinocchio si nasconde sotto il tavolo)*

**Geppetto (Leo):** Ahhhh, che bella dormita mi sono fatto *(si stropiccia gli occhi, sbadiglia un po' . Saltella un po' , si avvicina al caminetto come per riscaldarsi le mani)*. Che freschetto che c'è stamattina. *(Prende una bacinella si lava il viso rabbrivendo! Intanto Pinocchio da sotto il*

*tavolo lo guarda mimando i movimenti)*

*(sottofondo con la stessa musicchetta che canticchiava Geppetto)*

Brr.Brr... che acqua fresca! Ci voleva per svegliarmi, mi sento già meglio...dunque dove ero rimasto ieri sera...ah sì, devo completare il volto del mio burattino. *(prende gli attrezzi canticchiando una canzone e cercando il burattino. Non lo trova.)* Ma dove l'ho messo, eppure era qui sul tavolo, sarà che dormo ancora *(si lava nuovamente il viso)* adesso sì che mi sono svegliato...

*(Cerca nuovamente ma non riesce a trovarlo)* No, non è possibile, ieri sera l'ho lasciato qui *(rivolgendosi al quadro)*. Tu non sai niente...Ti ricordi che ieri sera prima di addormentarmi gli ho dato pure un nome... dov'è il nostro bambino?

*(Intanto Pinocchio esce da sotto il tavolo, si mette dietro a Geppetto e mima i suoi movimenti.)*

**Pinocchio (Daniele) :** Sono qui, dietro di te.

**Geppetto (Leo):** *(Sempre rivolto al quadro)* Ma che dici cara, non ho capito bene.

**Pinocchio (Daniele):** Sono qui, dietro di te papà.

**Geppetto (Leo):** Papà? *(si gira di scatto, Pinocchio indietreggia e cade)* Ma... tu ...chi sei?

**Pinocchio (Daniele):** Sono...sono... Pinocchio.

**Geppetto (Leo):** Pinocchio!...Il mio burattino?

**Pinocchio (Daniele):** Sì, papà il tuo burattino!

**Geppetto (Leo):** Ma tu sei un bambino, non sei un burattino... Dai alzati, ti riporto a casa, i tuoi genitori ti staranno cercando... saranno in pena per te.

**Pinocchio (Daniele):** No, no sei tu i miei genitori!

**Geppetto (Leo):** Ma cosa stai dicendo..non si dicono le bugie.

**Pinocchio (Daniele) :** Io non dico bugie... vedi il mio naso non si è allungato.

**Geppetto (Leo):** Ma che dici?

**Pinocchio (Daniele):** Questa notte è venuta una fata che ha fatto una magia: mi ha trasformato in bambino e poi è andata via dicendomi...

**Geppetto (Leo):** Ma... Allora tu sei mio figlio, il mio bambino... Vieni, vieni fra le mie braccia... Ma tu stai tremando dal freddo, hai bisogno di coprierti *(prende la sua giacca e gliela mette sulle spalle tutto contento saltella per la gioia)*.

*(Cambio luci. L'attenzione si sposta sulla nonna...)*

**Nonna (Giada) :** Geppetto, per la gioia di essere padre non si domandò come tutto ciò fosse potuto accadere... Parlarono per tutto il giorno e la notte... Da buon genitore si preoccupò dell'istruzione del proprio figlio, decise di mandarlo a scuola, ma per comprare l'abecedario fu costretto a vendere l'unica giacca che aveva. Pinocchio una mattina uscì da casa per andare a scuola, ma lungo il cammino sentì che in paese stava per

iniziare lo spettacolo di Mangiafuoco, famoso burattinaio.

**Bambino (Giulia D):** E allora? Non avrà mica intenzione di andare a vedere lo spettacolo prima di andare a scuola? Ora che è diventato un bambino deve prima imparare a leggere e scrivere, a fare le addizioni e le sottrazioni. Allo spettacolo può sempre andarci dopo le lezioni.

**Nonna (Giada):** Sì, questo è vero, ma Pinocchio era un bambino curioso, l'idea di assistere allo spettacolo lo affascinava e non avendo il denaro necessario per acquistare il biglietto vendette il libro. Entrato nel teatrino fu riconosciuto dai burattini che recitavano, facendo arrabbiare il burbero Mangiafuoco.

**Bambino (Giulia D):** Povero Pinocchio, ma come fecero a riconoscerlo come burattino ora che era un bambino?

**Nonna (Giada):** Devi sapere che questa è una fiaba, e come in tutte le fiabe tutto può accadere. Nelle fiabe accadono eventi fantastici... e impensabili. Mangiafuoco, infatti, invece di punire Pinocchio per lo scompiglio provocato in teatro... sentita la sua storia, si intenerì e addirittura gli regalò cinque monete d'oro per portarle a Geppetto.

**Bambino (Giulia D):** Che brava persona è stata Mangiafuoco. Io mi aspettavo un personaggio cattivo e crudele. Capirai, con quel nome che si ritrovava!

**Nonna (Giada)** Vedi a volte l'apparenza inganna, le persone non sono cattive, sono le circostanze che le fanno apparire tali...

**Bambino (Giulia D) :** Secondo me Mangiafuoco si è comportato come un uomo molto buono. Ed anche molto generoso. Non è mica facile regalare cinque monete d'oro ad uno sconosciuto. Per me è stato un benefattore!

**Nonna (Giada):** Eh, ma non sempre è così, ascolta e capirai... Purtroppo il nostro Pinocchio era un bambino ingenuo, non aveva nessuna esperienza della vita... infatti sulla strada del ritorno a casa incontrò due loschi individui: il Gatto e la Volpe.

*(La scena si sposta nuovamente al centro del palco, la scenografia è rappresentata da un bosco)*

**Pinocchio (Mattia):** *(Percorrendo la strada di casa, canticchia tutto contento con il denaro in mano, ma viene avvistato dai due malfattori: il Gatto e la Volpe).*

Appena racconterò tutto a papà sarò contento. Ora sono diventato un gran signore. Potrò comprargli una bella casacca nuova, tutta d'oro e d'argento e coi bottoni di brillanti una stufa per scaldarci, del buon legno per farlo lavorare e guadagnare e il petrolio per il lume. Poi voglio comprarmi un abbecedario, perché voglio andare a scuola e mettermi a studiare tanto.

*(Intanto dietro un cespuglio i due desiderano impossessarsi di quelle monete ed escogitano un piano per derubare l'ingenuo bambino)*

**Volpe (Kristian)** Guarda, guarda, quando si dice la buona sorte, proprio stamattina che abbiamo finito il contante...

**Gatto (Giorgio):** Contante, che bello il contante! Uno, din, due, din, tre, din,  
*(La volpe interrompe il gatto. I due si avvicinano)*

**Volpe (Kristian):** *(Fingendo di zoppicare)* Buona giornata, caro bambino... Beato tu che puoi camminare e saltellare.  
*(Pinocchio nasconde il denaro nel cappellino)*

**Pinocchio (Mattia):** Buona giornata a voi. Perché, cosa è successo, di grazia, a lor signori?

**Volpe (Kristian):** *(camminando con la schiena curva)*. Noi siamo molto lenti a camminare, siamo vecchietti e stanchi... Prima di sera dobbiamo raggiungere il Campo dei Miracoli per raccogliere il frutto del nostro lavoro...

**Gatto (Giorgio):** Lavoro... Oro! Sì, sì, se arriviamo tardi rischiamo di perdere il raccolto, maltolto, sepolto... *(occhiataccia della volpe)*

**Pinocchio (Mattia):** Un raccolto? Non succederà niente, lo raccoglierete domani, mica scappa via.

**Volpe (Kristian):** Allora non hai capito, stiamo parlando del Campo dei Miracoli... non di un campo di broccoli.

**Gatto (Giorgio):** Broccoli, broccolì, dal mattino al mezzodì, tutto quel che non si semina nella terra comune nasce lì. Hai capì o non hai capì?

**Volpe (Kristian):** Per esempio, tu hai poco denaro, lo vai a seminare, lo innaffi e dopo poco tempo nasce una pianta che ti dà molto denaro.

**Gatto (Giorgio):** Mooolto denaro. Sì credimi mio caro, io non sono un pataccaro. Denaro, che si quadruplica!

**Volpe (Kristian):** Ma no, si centuplica... Tu hai denaro?

**Gatto (Giorgio):** Denaro, danaro, dinero, soldini, zecchini! Vieni con noi e ti daremo la possibilità di diventare ricco, ricco come uno sceicco.

**Volpe (Kristian):** Ricchissimo... potrai comprare una casa grande...

**Gatto (Giorgio):** Grande, grandissima... e farai felice il tuo papà come un pascià.

**Pinocchio (Mattia):** Queste qui, se ve ne intendete, sono cinque bellissime monete d'oro. Se io sotterrassi in quel campo i miei cinque zecchini, la mattina dopo ci troverei tanti, tantissimi, moltissimissimi altri zecchini? Ohhh, che meraviglia, diventerei un gran signore, potrei comprare al mio buon papà una bella casa, ma che dico un magnifico castello, ... Ma come è mai possibile? Ma, voi siete sicuri, sicuri?

**Volpe (Kristian):** Ceeeeerto che ne siamo sicuri...

**Gatto (Giorgio):** Sicuri eccome se ne siamo sicuri! Guarda che figuri!  
*(La scena ritorna nuovamente sulla nonna e il bambino)*

**Nonna (Rachele):** Pinocchio che non era stupido, capì che c'era qualcosa di losco nei due personaggi e tentò di fuggire. Ma fu inutile. I due malfattori lo raggiunsero, lo legarono e gli rubarono tutto il denaro, lasciandolo in

mezzo al bosco.

**Bambino (Valentina):** Che mascalzoni! Approfittarsi così di un povero bambino! Vorrei entrare nella fiaba per prendere questi due loschi personaggi per i baffi e suonarli come un mandolino. Allora la fiaba finisce qui?

**Nonna (Rachele):** No, mia cara, a questo punto intervenne la fata che lo liberò permettendogli di continuare il cammino. Strada facendo Pinocchio ancora timoroso per la brutta avventura, vide una bellissima casa, vi entrò per chiedere conforto e con meraviglia scoprì che la padrona di casa era la Fata Turchina. A lei raccontò la sua disavventura, arricchendola di bugie. Come per incanto il naso si allungava ad ogni bugia..

*(La scena ritorna sul palco, scenografia la casa della fata; Pinocchio seduto su un letto, la fata è seduta vicino).*

**Pinocchio (Matteo):** Quando sono arrivato a scuola ho ripetuto tutta la lezione di storia al sig. maestro *(il naso si allunga un po')*, poi ho eseguito un compito scritto così bene che il sig. maestro mi ha dato dieci *(il naso cresce ancora)*, alla lavagna ho scritto... *(il naso cresce a dismisura e Pinocchio se ne accorge)*. Ma, cosa mi sta succedendo? Il mio naso è diventato lungo, lungo *(piange)*, adesso come faccio...

**Fata (Emma):** Pinocchio, Pinocchio, le bugie non si dicono, hai dimenticato cosa ti ho detto quando eri un burattino? Le bugie, ragazzo mio, si riconoscono subito e ce ne sono di due specie: ci sono le bugie che hanno le gambe corte e le bugie che hanno il naso lungo: la tua, per l'appunto, è di quelle che hanno il naso lungo. Ma tu lo sai che hai fatto tanto soffrire il tuo papà, che poverino ti sta cercando dappertutto?

**Pinocchio (Matteo):** *(piangendo)* Io non volevo, io non volevo vendere l'abecedario per andare da Mangiafuoco *(il naso si rimpicciolisce)*, con il denaro che mi ha dato volevo comprare una giacca nuova fiammante al mio papà *(il naso rimpicciolisce ancora)* poi il Gatto e la Volpe mi hanno ingannato e derubato, io non posso farci niente... *(piange e si dispera)*.

**Fata (Emma):** Certo che puoi... vedi, il tuo naso è ritornato come prima. Questo significa che hai detto la verità e che non vuoi ingannare chi ti vuole bene. Si vive meglio ad essere sinceri e leali, e tu, caro Pinocchio, hai a volte la testolina dura, proprio come quella di un burattino, ma hai il cuore molle e tenero dei bravi bambini. Ascoltami Pinocchio, devi promettermi che da oggi in poi ti comporterai bene, che rispetterai e darai ascolto alle persone che tanto ti amano e che vogliono il tuo bene, che con tutti saprai essere gentile e disponibile e che soprattutto andrai a scuola e non dirai mai più le bugie. Me lo prometti Pinocchietto mio?

**Pinocchio (Matteo):** Sì, Fata, lo prometto, sarò un bravo bambino.

**Nonna (Beatrice):** L'indomani Pinocchio si recò a scuola... con un bel vestito e un paio

di scarpe nuove...era contento ed aveva buone intenzioni...voleva imparare a leggere e a scrivere. Pensava poi di ritrovare Geppetto che per cercarlo era incappato in brutte avventure.

**Bambino (Valentina):** Ma, scusa nonna, adesso Pinocchio può contare sulla sua Fata. Lei può aiutarlo a ritrovare il povero Geppetto che così potrà vivere con il figliolo che tanto aveva desiderato. E poi Pinocchio ha deciso: vuole diventare un bravo bambino...

**Nonna (Bea):** Aspetta, non avere fretta...la Fata sa quando e come intervenire... Caro il mio bel bambino, devi sapere che non ci si può sempre affidare alla protezione degli altri. Pinocchio deve crescere, deve fare le sue esperienze, anche quelle pericolose.

**Bambino (Valentina):** Va bene, ma i bambini devono poter contare sempre sulle persone che amano. A volte noi bambini sbagliamo senza saperlo, anzi, sbagliamo pensando che quel che stiamo facendo sia la cosa giusta. È vero, ci manca l'esperienza. Io, ad esempio, mi sento tranquilla, perché quando faccio una cosa sbagliata so che poi posso rimediare grazie al tuo aiuto, a quello di papà e mamma, dei maestri e delle persone grandi che mi vogliono bene. Dunque, se Pinocchio dovesse avere bisogno, la Fata lo aiuterà?

**Nonna (Bea):** Certo che interverrà, ma senza farsi scoprire.

**Bambino (Valentina):** La Fata come farà a sapere che Pinocchio ha bisogno di aiuto, chi l'avviserà ?

**Nonna(Bea) :** Devi sapere che un Grillo speciale accompagna sempre Pinocchio, lo guida lungo il suo cammino e in tutto ciò che fa.

**Bambino (Valentina):** Dunque il Grillo riferisce tutto alla Fata?

**Nonna (Bea) :** Proprio così. ...Ho perso il filo del discorso...cosa stavo dicendo?

**Bambino (Valentina):** Che Pinocchio si recò a scuola.

**Nonna (Bea):** In classe conobbe i suoi compagni: Paolo, Francesco, Luigi, Domenico... e Lucignolo. Lucignolo era un ragazzo molto indisciplinato, non aveva voglia di studiare e si comportava male. Purtroppo diventarono buoni amici. Lucignolo una mattina decise di marinare la scuola e coinvolse Pinocchio: volevano visitare il famoso Paese dei Balocchi.

**Bambino (Valentina):** Il Paese dei Balocchi? Perché esiste un Paese dei Balocchi!

**Nonna (Bea):** Nella realtà non esiste, ma noi stiamo raccontando una fiaba. Il Paese dei Balocchi era un posto bellissimo, c'erano giochi di ogni tipo, gelati, dolci di ogni gusto... ma, soprattutto, non c'era la scuola.

*(Si cambiano le luci e la scena si sposta al centro del palco. In scena sono Pinocchio, Lucignolo ed altri bambini che giocano, cantano e ridono, altri si burlano della maestra) ( sottofondo musicale con una marcetta allegra)*

**Lucignolo (Daniele):** Pinocchio, dimmi quanto fa tre per tre?



**Pinocchio (Matteo):** Sei.

**Lucignolo (Daniele):** Bene, l'asino che sei. Aaaaah!

*(Ballano e girano in tondo facendo un gran baccano. Tutti scherzano in un angolo del palcoscenico. Entra in scena il Grillo.)*

**Grillo (Andrea):** *(Rivolto al pubblico)*

Buona sera a tutti, ai belli e ai brutti, vecchi e bambini, ammogliati e signorini. Io sono il Grillo, sono la coscienza di Pinocchio e ho il compito di guidarlo per la diritta via...*(abbassa la testa sconsolato e fa una pausa)* Ma chi me lo ha fatto fare! Sempre pronto a dar consigli, a metterlo in guardia, "Stai attento qui", "Non andare lì" e Piripò e Piripì e che cosa ci guadagno? Una martellata! Che mi ha spiacciato su una parete, manco fossi uno scarafaggio, con tutto il rispetto. E se non fosse intervenuta la Fata io starei ancora là, penzolante sopra il caminetto di Geppetto come un peperoncino verde messo ad essiccare.

Ora però... sono stanco di Pinocchio, fa sempre di testa sua, è testardo come un mulo, non mi vuole ascoltare.

Eccolo lì, guardatelo, vedete come si diverte. Lui e il suo amico Lucignolo. Ah! Che orrore! E pensare che aveva promesso alla Fata... È voluto andare al Paese dei Balocchi, il PAESE DEI BALOCCHI *(risata sonora)* ... il Paese dei Balocchi è un mondo che non esiste, tutta un'illusione, e come tale destinato non soltanto a finire, ma a finire in malo modo. Infatti nelle bevande consumate durante le feste c'è una sostanza malefica che trasforma i bambini in ciuchini... si avete capito bene, proprio in asinelli.

*(Mentre il Grillo parla, i bambini cominciano a trasformarsi, ragliano, indossando lunghe orecchie di asino.)*

*Vedete cosa sta succedendo? (sul palco si crea una gran confusione tutti scappano, resta al centro della scena soltanto Pinocchio che piange)*

**Pinocchio (Tommaso):** Papà, papà, cosa ho combinato... aiutami tu per favore... Fata tu che sei come una mamma... aiutami, io non volevo., come faccio ora... Mi sono fatto tentare ancora una volta... perché non mi aiuti... *(piange disperatamente).*

*(Ritornano in scena la Nonna e il Bambino. Il grillo si avvicina ai due ed ascolta non visto scimmiettando la loro conversazione.)*

**Bambino (Ginevra):** Che brutta fine ha fatto... *(con voce triste)* povero Pinocchio... Certo che se le va proprio a cercare le brutte avventure! Ha ragione il Grillo, è testardo come un mulo, e a forza di esserlo ha preso le sembianze del cugino del mulo: un asino! Come farà adesso?... La Fata poteva aiutarlo...non è giusto però.

**Nonna (Giorgia) :** Non dare la colpa alla fata, è stato Pinocchio a cacciarsi nei guai, lei lo aveva indirizzato bene, si è comportata come una vera madre. Devi

sapere che i guai per Pinocchio non sono ancora finiti, anzi...

**Bambino (Ginevra):** Ma che intenzioni ha Pinocchio, forse vuole vincere il primo premio al festival della scarogna? Non ci posso credere, ancora più guai dell'essersi trasformato in asinello?

**Nonna (Giorgia) :** Ancora, ancora... *(cambiando tono)* Pinocchio, diventato asinello è stato venduto ad un circo equestre che poi lo ha rivenduto ad un mercante che aveva deciso di fare con la sua pelle un tamburo...

**Bambino (Ginevra) :** Con la sua pelle un tamburo? Noooo,, ma nonna, è tremendo quello che è successo al povero Pinocchio è stato segato, piallato, limato e ora viene scorticato per essere suonato... quasi, quasi non mi piace più questa fiaba.

**Nonna (Giorgia) :** Ma tu cosa credi, che nella realtà quando una persona commette uno sbaglio poi si possa risolvere tutto in un batter d'occhio? Senza pagarne le conseguenze, sperando nell'intervento di una Fata. Nooo! Mio caro non è così, la vita, purtroppo, molto spesso è crudele...ma, ritorniamo al nostro Pinocchio...  
Il mercante lo legò per un piede e lo buttò in mare per farlo affogare...

**Bambino (Ginevra):** Oh furfante e farabutto! È veramente un uomo senza cuore questo mercante che uccide in questo modo così crudele il povero Pinocchio. Ma nonna, questo è troppo... allora siamo proprio giunti alla fine della storia.

**Nonna (Giorgia) :** Se non fosse intervenuta la ...

**Bambino (Ginevra):** La Fata!

**Nonna (Giorgia):** La Fata con l'aiuto del Grillo.

*(intanto il Grillo si entusiasma e mima movimenti da eroe).*

Un branco di pesci ha divorato la corda che legava Pinocchio liberandolo. Mentre passava un enorme Pescecane che vedendolo pensò di farne un boccone.

**Bambino e Grillo insieme :** Adesso basta, questo è troppo, hai esagerato.

**(Ginevra) (Andrea)**

**Nonna (Giorgia):** Tranquilli, tranquilli, proprio adesso viene il bello.

**Bambino e Grillo:** Meno male!

**(Ginevra) (Andrea)**

**Nonna (Giorgia) :** *(rivolta al pubblico)* Diteglielo voi chi incontra dentro la pancia del Pescecane.

**Il Pubblico:** Geppetto!

**Nonna (Giorgia):** Hai sentito, conoscono la fiaba.

*(Si apre nuovamente la scena..l'ambiente è la pancia del Pescecane, dove ci sono cassette di frutta e suppellettili varie, disteso su un giaciglio c'è Geppetto.)*

*(Pinocchio entra inciampando si guarda attorno spaventato)*

**Pinocchio (Tommaso):** Ma dove sono finito? Che roba è questa *(dà un calcio alle cassette, si muove circospetto)* ma..ma..ma questa è la pancia del Pescecane, mi ha mangiato, e adesso come faccio, come faccio ad uscire, questo ora mi digerisce *(grida disperato e piange)*... Cosa ho fatto per meritare tutto questo? Aaah! che nervi ho, mi prenderei a schiaffi, a pugni *(mima tutti i movimenti)*, a calci *(cade a terra)*... perché non ho dato ascolto al Grillo, alla Fata, al contadino, al maestro, ai miei compagni *(con espressione da burlone)* caspiterina, quanta gente che non si fa gli affari suoi *(ricomincia a piangere)*... *(Ad un tratto vede una candela accesa che illumina Geppetto)*.

Ma, cosa c'è... *(si alza, scivola e cade di nuovo, guarda meglio)* questo chi è? Non sono solo, c'è qualcuno, sono salvo, sono salvo... *(si rialza ancora una volta, ricade, scivola; finalmente raggiunge il letto e si accorge che l'uomo è Geppetto)*.

Papà...sei tu? Proprio tu? *(intanto Geppetto si sveglia e, mentre incredulo si stropiccia gli occhi, Pinocchio lo abbraccia forte)*

**Geppetto (Gabriele):** Pinocchio, Pinocchino mio, tu qui?...

*( si abbracciano e saltellano, rotolando per terra.)*

SSSSSSSS! Fermo! Fai piano! Se facciamo rumore il Pescecane si sveglia e poi sono guai... se si mette a nuotare mi viene il mal di mare.

**Pinocchio (Tommaso):** *(parlando in fretta)* Papà cosa fai tu qui? Come sei finito dentro la pancia del Pescecane e perché sei vestito così? *(era vestito con una giubba da ammiraglio)*...

**Geppetto (Gabriele):** Calma, una domanda per volta, parli a raffica come mia suocera... calma...calma... *(parla veloce)* piuttosto tu cosa fai qui, dove sei stato durante tutto questo tempo? Cosa hai fatto? Come mai hai la coda d'asino?

**Pinocchio (Tommaso):** Meno male che ero io a fare le domande a raffica come tua suocera!

**Geppetto e Pinocchio:** Basta ! Non litighiamo più ora che ci siamo ritrovati.  
**(Gabriele) (Tommaso)**

*( si fanno una risata insieme)*

**Bambino (Valeria):** Che bello, finalmente si sono ritrovati! Ora potranno raccontarsi tutte le loro avventure. Però si sono rincontrati in un posto mooolto particolare. Ma come faranno a vivere insieme dentro la pancia di un pescecane, e forse per sempre? Non è certo il massimo che ci si può aspettare. E come faranno per mangiare, per bere,... per non parlare poi della puzza...

**Nonna (Rachele):** Devi sapere che la burrasca che rovesciò la barchetta di Geppetto fece affondare anche un bastimento mercantile. I marinai si salvarono tutti, ma il bastimento colò a fondo e il solito Pescecane, che quel giorno

aveva un appetito eccellente, dopo aver inghiottito la barchetta di Geppetto inghiottì pure il bastimento con tutto il suo carico di ogni ben di dio: gallette di pane, biscotti, zucchero, cacio, vino, caffè, candele, fiammiferi,...

- Bambino (Valeria):** E mamma mia! E che cos'era, un centro commerciale! Bè, almeno nella sfortuna sono stati fortunati. Con tutto quel ben di dio che avevano a disposizione potevano tirare avanti per un bel po'.
- Geppetto (Gabriele):** Che bello essere di nuovo con te... Figlio, bigliettino mio, Pinocchiuccio luce dei miei occhi (*lo sbaciucchia*). Certo non siamo a casa nostra... però questo posto non è poi così male, non ci manca niente e possiamo arrangiarci per molto tempo ancora, Ci possiamo permettere di mangiare due volte al giorno, mentre a casa potevamo mangiare sì e no due volte all'anno... speriamo solo di non essere digeriti.
- Pinocchio (Tommaso):** Ma papà... siamo dentro la pancia del Pescecane! Rischiamo di essere digeriti da un momento all'altro. Non vediamo il sole, le cose belle che la natura ci regala, siamo inutili, dobbiamo uscire da qui, dobbiamo giocare, ballare, cantare (*preso dalla foga inciampa e la balena comincia a svegliarsi, comincia a starnutire, tutto balla*)
- Geppetto (Gabriele):** O mamma mia bella, il Pescecane si è svegliato e adesso comincia a muoversi. Stai attento Pinocchio, tieniti, perché quando il piscione si muove qui si comincia a ballare, eccome se si balla!
- Pinocchio (Tommaso):** Vieni dobbiamo uscire da qui, subito! (*nel trambusto i due escono di scena*)
- Bambino (Valeria):** (*tutto d'un fiato*) Ma nonna, sono riusciti a fuggire, a scappare dalla pancia della balena, a salvarsi, sapevano nuotare, come hanno fatto a raggiungere la riva?
- Nonna (Rachele):** Anche tu fai le domande a raffica? Che succede in questa fiaba, c'è un virus scioglilingua!
- Bambino (Valeria):** Dai, nonna non cambiare discorso, rispondi, non tenermi sulle spine. Questa fiaba mi ha messo la caffeina nel corpo! Forza, forza, forza, dai, dai, dai, dimmi se ce l'hanno fatta, non saranno mica morti?
- Nonna (Rachele) :** Basta, calmati, non è successo niente di grave, anzi, la fata Turchina ha mandato un enorme pesce Tonno che ha caricato Pinocchio e Geppetto sulle pinne dorsali e li ha trasportati a riva. (*soddisfatta*) Ohh! Finalmente è finita.
- Bambino (Valeria):** Nonna, non è ancora finita. Continua a raccontare...
- Nonna (Rachele) :** Come non è finita... certo che è finita, sono certissima.
- Bambino (Valeria):** Mancano le paroline magiche.
- Nonna (Rachele):** Le paroline magiche?
- Bambino (Valeria):** (*cantilenando*) Nonnaaa?

*(Si alzano, vanno verso il pubblico, lo indicano con le dita, coinvolgendolo)*

**Insieme:** E vissero... *(invitando il pubblico)*

**Tutti:** Felici e contenti.

*(Canto Finale)*